



FONDAZIONE
**Maria
Bonino**

www.fondazionemariabonino.it



www.fondazionemariabonino.it

LA FONDAZIONE MARIA BONINO HA A CUORE LA SALUTE DI MAMME E BAMBINI NELL'AFRICA A SUD DEL SAHARA E INTERVIENE CON PROGETTI CONCRETI NELLA SFERA MATERNO-INFANTILE. SOSTIENE LA FORMAZIONE SCOLASTICA E PROFESSIONALE DEI GIOVANI, E SUI PASSI DI MARIA BONINO COLTIVA IL SOGNO DI CONSEGNARE NELLE LORO MANI LE OPPORTUNITÀ NECESSARIE A DIVENTARE PARTE ATTIVA NELLA CRESCITA DEL LORO PAESE.

Editoriale

Il precario equilibrio economico e sociale del Congo

Sono arrivato in Congo nel 1991 e ho visto un degrado continuo del paese. I governi hanno provveduto a costruire scuole, strade, ospedali grazie soprattutto alla presenza massiva di aiuti internazionali e alla presenza interessata di imprese cinesi, ma la vita vissuta mostra una miseria continua. Qui si muore di fame e le malattie come malaria, AIDS, tubercolosi, morbillo sono di casa. Ebola al nord è ritornata e, benchè controllata, si contano 2 mila morti nel solo 2019. Il sistema sanitario congolese è fragile e diversi politici intascano i soldi dei compensi provenienti dall'Organizzazione mondiale della Sanità, o da altri organismi solidali, invece di utilizzare i fondi a beneficio delle strutture sanitarie a cui sono destinati.

Molti non conoscono i rischi correlati al coronavirus

Nei nostri quartieri molti non sono coscienti dei rischi legati all'infezione da covid. In molti dubitano perfino dell'esistenza stessa della malattia. Proprio a Kinshasa, città di oltre 15 milioni di abitanti, si conta il maggior numero di casi registrati. E' difficile però vedere gente con la mascherina o che tiene le distanze, non riempie i taxi e gli autobus. E' arrivato uno stock di vaccini ma molti sono ancora negli ospedali perchè la gente è diffidente.

Qui in Congo tutto è cominciato il 19 marzo 2020. Sono state chiuse tutte le attività pastorali, quelle scolastiche, i viaggi, il trasporto di persone e mercanzia verso l'interno del paese e verso l'estero, e in parte anche quelle commerciali. La riapertura è stata sancita il 15 Agosto del 2020.

Gli effetti delle restrizioni imposte

Durante il lockdown, malgrado le restrizioni sanitarie, la gente ha continuato a sopravvivere con le piccole attività di acquisto-vendita davanti a casa o nei piccoli mercati dei quartieri, negli orti fuori città. Dove avrebbe trovato da mangiare la grande maggioranza dei Congolesi se fossero rimasti a casa? Difficilmente la nostra gente ha un frigorifero. La corrente elettrica in città spesso non c'è, e in tante regioni non si sa che cosa sia l'elettricità malgrado le ricchezze idriche del paese. Gli studenti sono stati invitati a rimanere in casa e a seguire i corsi via internet ma, a parte chi vive in alcuni quartieri del centro città, chi può permettersi il lusso di avere un computer? Nei nostri quartieri i ragazzi hanno vissuto per l'intera giornata sulle strade aspettando che si facesse sera quando qualche membro di famiglia ritornava con qualcosa da mettere sotto i denti

Viviamo in un paese immenso, colmo di ricchezze naturali e minerarie

Oro, cobalto, nichel, rame, diamanti, coltan, petrolio, legname prezioso e terre fertili per l'agricoltura! Proprio a causa delle sue ricchezze il Congo è straziato da una guerra civile iniziata nel 1966

con più di sei milioni di morti, attraversato ancora oggi da centinaia e centinaia di bande criminali pronte a tutto pur di difendere i loro interessi economici. Bande spesso manovrate da multinazionali che hanno bisogno di manovalanza per tutelare il proprio business.

Nelle terre dell'Est, in particolare nelle province del Kivu e dell'Ituri, si combatte quotidianamente senza alcun vero controllo da parte delle autorità nazionali: sono presenti bande rivali, spesso improvvisate, che impongono con la violenza le loro regole alla popolazione locale ridotta allo stremo. Ed è qui che si concentra il maggior numero di atrocità commesse: delitti, rapimenti, stupri di massa. In queste settimane il Presidente Tshisekedi ha dichiarato le regioni de l'Ituri e del Kivu zone in stato d'assedio governate dai militari.

I crimini commessi per mettere le mani sulla ricchezza del sottosuolo

A una ventina di chilometri da Goma, la capitale del Nord Kivu, è finita la vita dell'ambasciatore italiano Luca Attanasio, del carabiniere che lo scortava, Vittorio Iacovacci, e del loro autista congolese, Mustapha Milambo. Da anni ci sono forti interferenze dei paesi confinanti, Rwanda, Uganda, Burundi, infiltrazioni sempre più intense di gruppi jihadisti, soprattutto attraverso l'Alleanza delle Forze Democratiche una potentissima milizia multietnica sostenuta dall'Uganda, che sfruttano le fragilità economiche e sociali della popolazione per infiltrarsi nella regione. Il vero obiettivo di queste centinaia di bande è mettere le mani sul tesoro del Congo. Da anni i nostri vescovi denunciano questa politica dei paesi vicini

Padre Rinaldo Do



Progetti

28 donne al lavoro per la salute dei bambini nei villaggi vicino a Sokponta in Benin

È iniziato da tre mesi un nuovo ciclo di incontri formativi delle referenti per la salute, le animatrici, che fanno parte di un gruppo formato nel 2016. Sono 28, appartengono a 2 diverse aree geografiche e provengono dai rispettivi villaggi all'interno dei quali godono di autorevolezza. Il loro ruolo è di affiancamento della nutrizionista Haniel Montcho. Insieme a lei, una volta al mese in ogni villaggio, cucinano il porridge coinvolgendo le mamme alle quali insegnano come ottenere un cibo ricco di nutrienti per i loro figli utilizzando i prodotti locali. Durante l'attesa aiutano la nutrizionista a pesare i bimbi mentre quest'ultima dà consigli alle mamme sulla dieta che i loro figli devono seguire soprattutto quando sono malnutriti e, se la malnutrizione è severa, provvede a farli trasportare in Ospedale. Il lavoro delle donne si svolge nei villaggi dove trasferiscono informazioni utili alle mamme sull'alimentazione dei bambini e contattano la nutrizionista quando ci sono casi di malnutrizione che non sanno trattare. Hanno richiesto il ciclo di incontri formativi allo scopo di definire il loro ruolo all'interno del processo di cura che coinvolge Ospedale e territorio.

Come vengono selezionate le animatrici?

I capi villaggio autorizzano la partecipazione delle donne al gruppo delle referenti per la salute dopo avere parlato con i mariti. Ciascun villaggio sceglie due donne: una deve parlare il francese mentre l'altra è la donna che aiuta le mamme a partorire. Ricevono una retribuzione mensile pari a 3 euro, un riconoscimento economico basso ma importante per loro. Si spostano verso l'ospedale per la formazione con mezzi pubblici o privati pagati dalla Cooperativa Minerva grazie all'argent de poche, il denaro per piccole spese, e qui hanno diritto al pasto gratuito



Sostieni con noi il progetto e destina il 5x1000 alla Fondazione Maria Bonino scrivendo nella denuncia dei redditi il Codice Fiscale 90052080026.

Il programma di finanziamento del progetto di cura della malnutrizione, iniziato il 1 aprile 2019, è nato dalla collaborazione con l'Abbraccio Onlus Associazione di Volontariato di Fubine e la Cooperativa Sociale Minerva.

In Congo sosteniamo il progetto Amico Ospedale Neisu

L'Ospedale di Neisu, con i suoi 166 posti letto, è il centro di riferimento per circa 80 mila persone che vivono in una zona rurale della Repubblica democratica del Congo in cui mancano infrastrutture e la povertà non permette alla maggior parte della popolazione d'avere accesso alle cure.

A questo Ospedale sono collegati 12 centri sanitari che si trovano in piena foresta e si fanno carico di chi vive lontano da Neisu su un territorio difficile da attraversare. Il progetto Amico Ospedale Neisu prevede l'aggiornamento professionale per 1 medico e 2 operatori sanitari. Dovranno andare nella capitale Kinshasa e qui potranno seguire corsi di diagnostica per immagini (radiografie, ecografie, ecg), analisi di laboratorio e fisiokinesiterapia. Il costo complessivo è di 5.500 euro

Il podcast "Incontro all'Africa"

Incontro all'Africa è il podcast della Fondazione Maria Bonino. Puoi ascoltare il file audio del primo episodio sul computer o con il tuo lettore MP3. Lo trovi sulle piattaforme Spreaker, Spotify, Apple Podcasts e Google Podcasts; sul nostro sito web www.fondazionemariabonino.it alla voce podcast oppure puoi inquadrare il QR code con il cellulare e verrai indirizzato alla pagina.

Il primo episodio è dedicato a Maria Bonino. La conoscerai attraverso le parole e i ricordi di amici e familiari. Nei prossimi episodi, invece, racconteremo che cosa facciamo nei Paesi a sud del Sahara per la salute dei bambini e delle mamme. Attraverseremo l'Africa in cui ha lavorato Maria Bonino perché capire, trovare un rimedio, mai tirarsi indietro è diventato anche il nostro convincimento. E, naturalmente, continueremo a parlare di lei.



Vai al podcast

Un grazie sincero: La Fondazione Maria Bonino ringrazia vivamente quanti hanno offerto il loro prezioso aiuto nelle nostre iniziative. Un grazie sincero va a Robinson srl di Vigliano, M.E.T. Etichette Tessute di Biella, Andrea Foglio Bonda per la sua attenta, generosa professionalità, la signora Daniela Gariazzo per i suoi splendidi manufatti in tessuti africani, Erika Pozzo per l'accurato editing dei testi inglesi, Davide Pacchiarotti per la realizzazione dei video promozionali e Franco Marcolin, esperta guida dei sentieri di Camandona.